



Testimonianze e notizie

“Entrerò in chiesa quando vedrò i cristiani uscire sorridendo”

Non so chi ha pronunciato questa frase ma, da quando me l'hanno riferita, sono sempre più convinta che noi cristiani siamo troppo musoni e seriosi, non ridiamo facilmente. Sembriamo sempre sull'orlo di una catastrofe, andiamo in chiesa per raccontare al Signore le nostre disgrazie e ne usciamo riportandoci a casa tutto il “fardello”: ci scordiamo persino che eravamo andati lì proprio per offrirlo a Dio!

Penso che se, quando ci rechiamo in chiesa, il Signore ci togliesse le nostre ansie e croci, noi saremmo subito pronti a fabbricarne delle altre. Mi sembra che quest'atteggiamento pessimista sia in contrasto con l'Eucaristia. Posso entrare in chiesa triste, pieno di amarezze, ma poi chiedo perdono al Signore e, se è necessario, mi confesso e mi preparo a ricevere l'Eucaristia, che è il sacramento della vita e della gioia.

Ascolto la Parola di Dio, prego e quindi rivivo la Pasqua nel suo memoriale. Offro a Dio il Corpo e Sangue del suo amatissimo Figlio, insieme a tutti i miei problemi e ai momenti belli che Egli mi concede di vivere. Tutto offro in remissione dei peccati, in suffragio di una persona cara, per un malato...

Qui deve terminare la tristezza. Abbiamo messo tutto nelle mani del Signore e Lui, in questo scambio d'amore, ci dona suo Figlio nell'Eucaristia. Come posso ancora rimanere “impantanata” nelle mie preoccupazioni? È possibile che, dopo aver vissuto tutto questo, non riesco ad avere un momento di serenità, di “orgoglio” per essere il figlio tanto amato, un membro del suo corpo mistico?

No, se ho vissuto con fede tutto questo, uscirò dalla chiesa serena e regalerò un sorriso ad ogni mio fratello che incrocerà sulla mia strada. Rimango sempre una povera creatura e, come tale, so che questa felicità non durerà molto, però ora ho capito perché **“non posso fare a meno della domenica”**.

Rosina Vallorani

Mia suocera: una mamma straordinaria

“O Gesù, Amore mio crocifisso, anche quest'anno sei entrato nella mia casa durante la Peregrinatio Crucis, proprio pochi giorni dopo che si era spenta mia suocera, la “regina” del nostro focolare domestico. Una donna che aveva speso la sua vita per la famiglia, educando i figli a sani principi morali, timore di Dio e venerazione verso la Mamma celeste Maria. La sua forza è stata una infinita dolcezza e tanta umiltà. Ora, Gesù, è in Paradiso con Te ed io voglio ringraziarti per averla messa nel mio cammino. Ti voglio ringraziare per come mi ha insegnato ad amare la famiglia e mi ha fatto capire che, a volte, si ottiene di più con il silenzio che con le parole, con la dolcezza piuttosto che con l'arroganza. Soprattutto, Gina, mi ha insegnato a tenere il rosario in mano e ad avere costanza nella preghiera. Per tutto questo ti dico grazie, o mio Gesù, perché ancora una volta mi hai dato un segno della grandezza del tuo amore verso di me, mettendo al mio fianco una persona che, nell'ordinario, ha vissuto in maniera straordinaria: la mia cara mamma Gina!”

Nadia Montechiari Iommi

Un riconoscimento per gli Amici

Don Lauro ci ha chiesto di animare l'adorazione mensile di maggio. Ha anche informato il gruppo, che presto riceverò il mandato di ministro straordinario dell'Eucaristia. Ha specificato che ha scelto me proprio per il fatto che faccio parte di un gruppo che vuole stare vicino ai crocifissi. Penso che sia stato un bel riconoscimento per tutti noi!

Maria Grazia

Un'adesione commovente dalla Sardegna

Carissimo padre, in due sere ho praticamente “divorato” il materiale che mi ha mandato. Non sa con quanta gioia ho appreso di essere entrata a far parte della Famiglia Passionista e di essere accolta come “effettiva”, nonostante la grande lontananza. Ringrazio il Signore per avermi fatto incontrare lei e per avermi fatto



Giornata degli Amici a S. Gabriele: 22 maggio 2005.



capire che era proprio quella la via che volevo iniziare a percorrere. Proprio ieri sera voi vi siete riuniti in preghiera e io dalla Sardegna mi sono unita a voi spiritualmente. Ho 28 anni, vivo in provincia di Nuoro, sono sposata e ho una meravigliosa bambina di 4 anni. Dopo un'adolescenza un po' lontana da Dio, il Signore mi ha attirato per sempre a sé e non mi ha più "mollata"!

Nonostante mia madre sia abruzzese, ho conosciuto San Gabriele solo due anni fa, facendo una breve visita al suo santuario. Ho conosciuto S. Gemma, tramite un libro donatomi da una mia amica. Ho imparato a conoscere Gesù soprattutto tramite il RNS, che ora non riesco a frequentare più assiduamente per problemi del mio lavoro. Ho imparato soprattutto a conoscere la "Passione" di Gesù come un grande dono. Ringrazio il Signore per tutto ciò che ha permesso e permetterà nella mia vita e prego perché su di me sia fatta solo la sua volontà, anche se è ciò che io non desidero. Preghi tanto perché, se è volontà di Dio, possa avere anche una piccola "Gemma", o un piccolo "Gabriele". Ho seri problemi di salute, come le ho accennato per telefono, ma sono felice e le poche volte che sono assalita da dubbi e paure, mi dico: "Isabella, come fai ad aver paura se sei nel palmo delle mani di Dio?". E tutto torna sereno!

Voglio offrire ogni attimo della mia vita a Lui, lo voglio fare con l'esempio che ho sempre dinanzi di santa Gemma e di san Gabriele, che vorranno "scusarmi" perché li considero miei "fratelli". Tantissime volte ho potuto sperimentare la loro potente intercessione e sentire il loro caldo abbraccio. Spero che lei voglia accogliermi come sua "figlia spirituale", anche se così lontana. La mia vita, come quella di tutti i cristiani, è un continuo dono di Dio. Come non donare a Lui la mia vita?

Sere fa, mentre pregavo, mi è venuta in mente una immagine del volto di Gesù Crocifisso, simile all'immaginetta che poi lei mi ha mandato, con a fianco san Gabriele. Solo ora capisco che quella era una chiamata specifica. Ringrazio ancora e per sempre il Signore per avermi permesso di iniziare un cammino nella Famiglia Passionista. Chiedo a lei e a tutti i fratelli di pregare per tutte le persone che si sono affidate alle mie preghiere, in particolare le voglio raccomandare caldamente dei "detenuti" che ho conosciuto in Germania (parlo tedesco), dove ho insegnato italiano in un carcere per diversi mesi e con alcuni di loro sono ancora in contatto. Preghi, perché sia uno strumento del Signore per poter evangelizzare, anche se so di essere ben poca cosa! La saluto in Gesù.

Isabella Bomboi

Orfana una seconda volta

Nella Settimana Santa ero triste perché non potevo partecipare alle funzioni solenni della Passione di Gesù, dovendo assistere mia madre; il pensiero delle sofferenze del S. Padre, che ha vissuto le sue

sofferenze come la Passione di Gesù, mi confortava e mi aiutava a vivere meglio la mia vita, stando vicino a mia madre con più pazienza e più amore. Ho seguito alla TV il funerale del Santo Padre; mi sembrava che lui ci parlasse ancora, mentre il Vangelo, sopra la bara, si apriva e si chiudeva per il vento, ma non cadeva. Ho pensato che lo Spirito Santo ci volesse dire: "Ecco lui vi ha insegnato tutto quello che dovete fare per vivere il Vangelo". Mi è sembrato di rimanere orfana per la seconda volta. Ma grazie a Dio e allo Spirito Santo abbiamo avuto Benedetto XVI, che è un altro grande Papa, umile e pieno di amore di Gesù.

Elsa Menchi

Condivisione

Con mia moglie e con Maria e Graziella della Fraternità di Recanati, il 17 aprile abbiamo condiviso la giornata di grazia con gli Amici di Fossacesia. Durante il viaggio abbiamo pregato il Signore per la buona riuscita di questa giornata e Lui, come sempre, non ci ha deluso. L'Abbazia di San Giovanni in Venere è una bellissima costruzione romanica del dodicesimo secolo tutta in pietra

viva arroccata in una splendida posizione geografica, con vista sul mare. L'accoglienza è stata come sempre molto calda. La catechesi del P. Alberto, la mensa fraterna, la partecipazione alla messa di consacrazione, tutto ci ha riempito di forti emozioni. Siamo ripartiti per Recanati rinfrancati nel corpo e nello spirito, grati a Dio per questa bellissima giornata di grazia.

Gianni Gelao

Pellegrinaggio al B. Nunzio

Con vera gioia la nostra Fraternità di Roccaraso e di Rivisondoli ha effettuato un pellegrinaggio al santuario del Beato Nunzio Supplizio a Pescosansonesco. Siamo stati accolti da Don Paolo, sostituto del Parroco don Luca, e da Anna e altre sorelle della Fraternità di Pescosansonesco con altre sorelle. Don Paolo ci ha parlato della vita del Beato Nunzio che tra sofferenze fisiche inaudite, orfano dei genitori e maltrattato dai suoi parenti, aveva affidato la sua giovane esistenza alla Vergine Santa ed a Gesù Eucaristia. Portato troppo tardi a Napoli per essere curato dalle sue piaghe, se ne volava al cielo. Ma dopo la sua morte le sue ferite putrescenti spandevano profumo di viole e di rose. Da allora questo giovane Santo spande le sue grazie a quanti lo invocano. Dopo la preghiera e la Messa celebrata da don Paolo, Anna e le altre Amiche ci hanno offerto un'affettuosa agape fraterna. Ringraziamo il Signore e la fraternità di Pescosansonesco per questa calda e splendida accoglienza.

Riccardo



I piccoli Amici Benedetta, Maria, Riccardo e Lorenzo di Civitanova con il sorriso della prima Comunione: 8 maggio 2005.